

Alla Provincia di Ancona

Accordo unitario per la presidenza delle commissioni

DC, PRI e PSDI (che non fanno parte dell'esecutivo) hanno accettato tre presidenze

ANCONA — In una situazione di incertezza nei rapporti tra le forze politiche in una realtà pressoché generalizzata...

quarta, la Commissione Sanità al compagno Emilio Peretti. Questa decisione sulle presidenze delle Commissioni è stata davvero di buon auspicio...

Complessivamente i rapporti tra maggioranza e partiti che non hanno rappresentanti in giunta e la stessa DC sono corrette. Rilevante e significativa in tal senso è stata la vicenda delle Commissioni consiliari...

Sempre all'unanimità il Consiglio provinciale, in seduta segreta, questa volta ha deciso di respingere la richiesta di riasunzione avanzata dal dott. Gidoni...

All'Ufficio del Lavoro di Macerata

Saltato l'incontro per la vertenza del calzaturificio

La proprietà dell'azienda «Potenza» di San Severino Marche non si è presentata

MACERATA — È saltato l'incontro che doveva tenersi presso l'ufficio provinciale del Lavoro di Macerata per risolvere la vertenza in atto al calzaturificio «Potenza»...

forze politiche e dell'intera popolazione, in quanto ha mostrato la vera natura dei licenziamenti, in effetti non motivati da crisi produttive...

Organizzato dal PCI un incontro a Pesaro sulla riforma sanitaria

PESARO — Organizzato dal comitato zona del PCI di Pesaro sabato 25 ottobre alle ore 15.30 presso la sala della Provincia avrà luogo un convegno sul tema: «La riforma sanitaria a Pesaro: le proposte dei comunisti sul decen-

tramento dei nuovi servizi e del personale». Aprirà i lavori il compagno Elmo Del Bianco, responsabile delle Commissioni provinciali del PCI...

Due giornate di protesta dei lavoratori marittimi di Fano

I marinai si fermano per avere più sicurezza ma i comandanti prendono lo stesso il mare

Richiesta di maggiore democrazia nelle situazioni di rischio - Con equipaggi di fortuna alcuni capitani sono usciti - La Capitaneria ha intimato il ritorno in porto delle imbarcazioni - Risposta sindacale alla provocazione

FANO — Martedì e ieri i marinai di Fano hanno attuato una «fermata» per denunciare la pericolosità che il loro lavoro può assumere in determinate circostanze...



Al proposito appare scarsamente credibile la giustificazione (non eravamo stati avvertiti della protesta) che ha tentato l'Associazione degli armatori per coprire i comandanti che hanno preso il mare.

La volontà del sindacato è chiara: ricondurre tutta la questione ad una trattativa che consenta di puntualizzare ogni aspetto della materia che contempla le condizioni di lavoro...

Esistono sicuramente i margini per una intesa ragionevole. E deve sferrarsi anche in considerazione della importanza economico-sociale che il settore della pesca assume nell'ambito dell'economia di Fano e del comprensorio.

g. m.

Innovazioni tecnologiche e marketing per essere competitivi sul mercato estero

Per l'industria del mobile c'è l'esigenza di uscire dal guscio

Interventi di FLC e PCI seguono quello del sindaco di Pesaro - Il ruolo della Mostra d'Atteggiamento della Camera di Commercio è di critica difesa della situazione esistente

PESARO — Situazione del settore mobiliario: consorzio del Mobile, Mostra del Mobile. Tre temi di un dibattito che a Pesaro si svolge da anni ma che nelle ultime settimane ha fatto registrare (a partire, se vogliamo dal convegno regionale di settembre organizzato dalla FLC) una ripresa che ha coinvolto enti locali, forze politiche e sindacali, associazioni di categoria.

vata dallo spontaneismo, dalla mancanza di investimenti per il rinnovamento tecnologico e di una politica di marketing, dalla scarsa produttività dovuta anche al non pieno utilizzo degli impianti. Tutto ciò per la FLC pone il settore fuori della competizione internazionale e relega in una posizione subordinata.

del gruppo consiliare del PCI di Pesaro ha un preciso destinatario, la Camera di Commercio - in quanto ente promotore della mostra del Mobile. Ecco, appunto, una delle questioni più dibattute, quella del ruolo della mostra.

biano spazio, nel corso della mostra, iniziative specifiche quali incontri specializzati, convegni, studi, ricerche. Che si dia in definitiva, un respiro più ampio a una iniziativa che deve diventare «patrimonio di tutti».

I due contributi più recenti (che fanno seguito a quelli del sindaco di Pesaro, del presidente della camera di Commercio e del vice presidente della provincia) vengono dalla FLC provinciale e dal gruppo consiliare del PCI del Comune di Pesaro. Si tratta di analisi che nella sostanza conducono alle stesse conclusioni: il settore non può restare così come è, «non è più possibile oggi sostenere il gruppo comunista - affrontare i problemi del mobile adeguandosi nella routine; bisogna avere la intelligenza di proporre innovazioni, di confrontarsi, e di attuarle».

Date le premesse sarebbe inconcepibile non affilare e non rendere funzionali al massimo grado tutti gli strumenti a disposizione per la difesa e lo sviluppo del settore. Era questo anche il senso di una lettera inviata di recente dal sindaco di Pesaro (che poneva interrogativi sul ruolo della Mostra del Mobile) al presidente della locale Camera di Commercio. La risposta di quest'ultimo si caratterizza per una disponibilità reale a cogliere la volontà costruttiva che anima l'intervento del primo cittadino di Pesaro.

La FLC ne riconosce il valore per il ruolo che l'iniziativa ha svolto come «momento di raccordo tra produzione, commercio e rilancio del prodotto pesarese». Ma la mostra - aggiunge la nota del sindaco - deve adeguarsi alla nuova realtà, deve intensificare i rapporti più stretti, e tra operatori economici, istituzioni, forze politiche e sociali... cosa che trova invece notevole difficoltà per responsabilità di interlocutori e controparti che continuano a considerare la mostra del Mobile come «cosa propria».

Come si vede anche la FLC condivide gli orientamenti (tra l'altro espressi dal vicepresidente della Provincia, ente questo che fornisce il sostegno finanziario maggiore al Consorzio) che prevede il potenziamento del Consorzio del mobile di Pesaro al fine di «trasformarlo in organismo di ambito regionale capace di coordinare ed indirizzare lo sviluppo del settore in tutte le sue componenti».

Fermo: assemblea di protesta degli studenti

La preside minaccia: la scuola è mia e qui non si sciopera

FERMO — Dopo lo sciopero generale degli studenti di Fermo, del 16 ottobre, la preside del Liceo scientifico ha minacciato di rappresaglia gli studenti delle reazioni in tutta la scuola. In seguito a ciò, gli studenti hanno ottenuto ieri un'assemblea di istituto, in cui hanno stigmatizzato l'atteggiamento della preside, prof. Anna Felice Bonfigli, definito «antidemocratico e teso ad intimidire e a spaventare gli studenti scioperanti». L'assemblea ha dichiarato...

no, inoltre, che non è la prima volta che la preside compie abusi del proprio potere nel tentativo di trasformare, così è stato detto, «la scuola in un piccolo feudo».

de che la collaborazione e la solidarietà tra le diverse scuole è un momento di vera democrazia.

Anche in questa occasione l'assemblea ha denunciato l'atteggiamento inspiegabile della preside, che ha negato che una delegazione di studenti dell'Istituto tecnico commerciale che voleva informarsi sul programma della loro mobilitazione, potesse incontrarsi il giorno prima dello sciopero con i rappresentanti delle classi del liceo scientifico.

L'assemblea ha, quindi, riaffermato il perché della adesione degli studenti allo sciopero del 16 ottobre, in solidarietà con gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale, che richiedeva dei licenti agili dove fare scuola, ritenendo...

La protesta degli studenti del Liceo scientifico, insieme alla mobilitazione degli ultimi mesi all'interno delle altre scuole, documenta la volontà degli studenti di lottare per un clima più sereno in cui poter fare scuola, ma soprattutto per un tipo di scuola in cui veramente lo studente svolga un ruolo di primaria importanza.

ASCOLI — Si susseguono, in queste settimane, le riunioni degli amministratori degli enti locali per la costituzione delle associazioni territoriali, tappa fondamentale per la realizzazione delle Unità sanitarie locali. Uno degli aspetti fondamentali delle nuove strutture territoriali sarà quello della tutela nei luoghi di lavoro sia sotto il profilo della terapia che, soprattutto, sotto quello della prevenzione degli infortuni e delle malattie.

È questo un tema su cui da sempre le organizzazioni sindacali mettono giustamente l'accento. Uno degli ultimi contributi in tal senso è venuto dalle organizzazioni dei lavoratori del settore chimico (per sua natura uno dei più pericolosi e nocivi). In un recente convegno «Del bilancio complessivo delle esperienze è stata data una valutazione positiva, considerandole nell'insieme un patrimonio di tutti i lavoratori da non disperdere ma da recuperare integralmente in fase di attuazione della riforma sanitaria a livello di USL. Le esperienze di cui si parla sono quelle realizzate dalla amministrazione provinciale di Ascoli Piceno nel campo

del controllo degli ambienti di lavoro in collaborazione con l'Associazione degli industriali e le forze sindacali in diverse fabbriche della provincia. A sottolineare il lavoro positivo dell'Amministrazione provinciale (di sinistra) è un documento di lavoro, al termine di un seminario di due giorni sui problemi del lavoro svoltosi ad Ascoli Piceno, dalla Federazione Unitaria Lavoratori Chimici della provincia.

Vale la pena di ricordare che l'amministrazione provinciale aveva scelto di indirizzare in un settore che non fa parte dei suoi compiti istituzionali grandi energie e risorse costruendo un rapporto di proficua collaborazione tra

gli industriali e le forze del lavoro. Grandi aziende come la Manuli, la CEAT, la MIDA ecc. sono state investite da una serie di analisi che hanno consentito di accettare e di modificare (ove si presentava la necessità) i livelli di pericolosità dell'ambiente di lavoro. Con l'attuazione della riforma sanitaria i compiti di tutela dell'ambiente di lavoro saranno di competenza della USL.

Ed è proprio a questo proposito che il documento della FLC provinciale interviene per fornire delle indicazioni. Innanzitutto - si diceva - la FLC si preoccupa che esperienze positive non vadano disperse così come le strutture.

Inoltre - sottolinea il documento FLC - la prevenzione nei luoghi di lavoro non può essere considerata una sola attività delle strutture disettuali o multimediali della stessa amministrazione provinciale, cioè di quelle di medicina del lavoro realizzate dall'amministrazione provinciale che, già sin da ora, comincia a rivelarsi insufficiente.

queste strutture servano all'interno della USL. In effetti già il solo fatto che le Marche rappresentino una delle Regioni più ospedalizzate d'Italia legittima la preoccupazione che la fetta più grossa dei finanziamenti sarà incamerata proprio dalle strutture ospedaliere lasciando al servizio di prevenzione (e in particolare a quello relativo alla salute in fabbrica) solo le briciole.

La prevenzione nei luoghi di lavoro, insomma, è una attività complessa che ha il suo centro nel servizio di USL.

Ma - come bene individua il documento FLC - questo non sarà assolutamente sufficiente se finanziamenti adeguati non arriveranno a

Soprattutto però, Cgil e sindacati vogliono aperte naturalmente una definizione chiara delle prospettive aziendali in relazione al nuovo stabilimento costruito a Santa Maria Nuova: un fabbricato industriale di cui la proprietà Metalplast continua a negare ogni diritto, nonostante precisi documenti ne comprovino il possesso.

g. t.